

ALTRI RISULTATI

Real Madrid 6 gol al Graz, il Rosenborg ne fa 3 al Galatasaray

Nel girone B (Juve), Rosenborg-Galatasaray 3-0. Classifica: Rosenborg 3, Galatasaray 4, Juventus 3, Bilbao 2. Nel girone C, (Inter) Real Madrid-Sturm Graz 6-1. Classifica: Real Madrid, Spartak Mosca e Inter 6, Sturm Graz 0. Altri risultati della terza giornata. Gr. A: Olimpiakos-Ajax 1-0 e Porto-Croatia 3-0. Gr. D: B. Monaco-Barcellona 1-0 e Breonby-Manchester U. 2-6. Gr. E: Arsenal-D. Kiev 1-1 e Lens-Panathinaikos 1-0. Gr. F: Helsinki-Benfica 2-0 e P. Eindhoven-Kaiserslautern 1-2.

Baggio ha rischiato grosso

Le immagini Rai fissano il criminale lancio del coltello

PARMA Se ancora c'era un dubbio, lo ha chiarito un'impetosa immagine televisiva diffusa ieri dalla Rai: era proprio un coltello l'oggetto che ha colpito Dino Baggio nella partita di Coppa sul campo di Cracovia. Il ralenty evidenzia chiaramente il gravissimo rischio corso dal giocatore del Parma: Baggio si è infatti provvidenzialmente girato un attimo prima di essere colpito al capo. Non l'avesse fatto, sarebbe stato colpito in pieno volto. Il filmato mostra chiaramente anche la rapidità del polacco Czerwec, nell'impossessarsi del coltello e lanciarlo fuori dal campo precedendo Cannavaro che a sua volta aveva visto tutto ma non era riuscito ad attirare l'attenzione dell'arbitro inten-

to ad ammonire Fuser.

Baggio, lodato per la sportività (ha terminato la partita, prima di essere medicato con 5 punti di sutura), ieri ha ribadito di esser stato, a conti fatti, abbastanza fortunato. «Mi è andata bene, e devo dire che sul momento non ho neppure capito quanto avevo rischiato. Mi spaventai molto di più un anno fa a Praga dopo uno scontro con un avversario, perché perdevo un mucchio di sangue dalla testa. Il fatto grave - ha concluso Baggio - è che allo stadio c'era uno con un coltello, e che qualcuno l'ha tirato in campo». Il Parma, informato il delegato Uefa dell'accaduto dopo la partita, ha confermato di non aver presentato ricorsi o riserve, ma di

aspettarsi una pesante punizione nei confronti del Wisla da parte del massimo organismo europeo che, a sua volta, ha già richiesto il filmato dell'operatore Rai. Per il club polacco si profila, oltre a una multa, una pesante squalifica. I dirigenti emiliani (ieri la società è stata tempestate dai giornali polacchi alla ricerca di notizie e di conferme: la partita, in Polonia, non è stata trasmessa dalla tivù, e i dirigenti del Wisla hanno continuato a negare il lancio del coltello) non hanno nascosto amarezza per il comportamento della polizia polacca che ha lasciato i tifosi emiliani alla mercé degli ultrà sia durante il match che dopo, quando c'è stato l'accoltellamento del Ionenne parmense.

Milan: ecco Morfeo

In arrivo pure Poggi

La Fiorentina presterà per un anno Domenico Morfeo al Milan: il segno dei tempi. Una volta era il club di Berlusconi a concedere i suoi giocatori, oggi la Fiorentina trapattoniana e capolista può permettersi di rinforzare una «big». L'accordo è stato raggiunto ieri pomeriggio nella sede del Milan. Morfeo, nato il 16 gennaio 1976 a Pescara (L'Aquila), ha giocato per quattro stagioni nell'Atalanta prima di passare, lo scorso anno, alla Fiorentina. Guadagnerà un miliardo e mezzo fino al 30 giugno 1999. Il Milan ha anche chiesto Poggi all'Udinese: trattativa difficile, ma non impossibile. Capitolo cessioni: Cardone dovrebbe finire al Venezia, Ba al Real Madrid. Gli altri affari. La Juve ha opzionato Ortega (Sampdoria). L'attaccante Sandro Tovalieri ed il centrocampista Alessandro Cucchiari sono stati ceduti dal Perugia alla Ternana (serie B). Il Venezia si rinforza in attacco: in arrivo Pasquale Luiso, al Vicenza in cambio Pippo Maniero. La Reggiana ha ingaggiato Igor Protti, arruolato a parametro zero. Protti ha firmato un contratto annuale con un'opzione per la stagione seguente. Un altro laziale ha cambiato maglia: Rambaudi è da ieri in forza al Genoa, che potrebbe reintegrare Nappi (32 anni) e Ruotolo (31).

In
breve

Ventola e Ronaldo rilanciano l'Inter E Simoni ora sorride

Sesto gol stagione del giovane attaccante Pirlo show. Spartak battuto e raggiunto

DARIO CECCARELLI

MILANO Niente streghe, questa volta. Lo Spartak non è la Lazio e l'Inter, bontà sua, non è quella di domenica sera. Tonificata dai suoi baby doc (Ronaldo, Ventola e Pirlo), la squadra di Simoni ridimensiona i russi battendoli per 2-1, lo stesso risultato con il quale l'Inter (due volte) li aveva eliminati sei mesi fa in Coppa Uefa. Statistiche a parte, con questa vittoria Ronaldo e soci prendono due piccioni con una fava raggiungendo lo Spartak in testa al girone e allontanando lo spettro di una crisi dagli esiti imprevedibili. Bersagliato dalle critiche, Simoni ha reagito con lucidità presentando una squadra completamente rivoluzionata. Con Ventola (al sesto gol stagionale) e un

Ronaldo a mezzo cilindro (ma autore del raddoppio), l'Inter ha ritrovato la sua potenza offensiva. Restano seri dubbi sulla difesa, sempre vulnerabile nonostante il totale rimpasto: ben sei cambi con il parcheggio in panchina anche del vecchio Bergomi, sostituito nel ruolo di libero da Simeone. Pirlo, all'inizio ai box, ha rilevato al 33' Djorkaeff infortunatosi in un contrasto.

Più equilibrata in difesa, con Galante e West in marcatura, qualche ruggine l'Inter la mostra ancora a centrocampo, dove Sousa e Winter, sostenuti sulle corsie laterali da Cauet (sinistra) e Silvestre (destra), ogni tanto si fanno anticipare dagli avversari. Lo Spartak, per nulla in soggezione, conferma la sua solidità. Con una difesa ben registrata sul libero Ananko, supporta con un or-

dinato dinamismo le non eccezionali doti tecniche dei singoli. Lo Spartak va anche volentieri al tiro con Baranov che, in due occasioni, costringe Pagliuca alla deviazione in angolo. Ronaldo? Si muove bene, senza però mordere come sa fare lui quando non è convalescente. Meglio Ventola che, dopo una partenza in sordina, cresce a vista d'occhio.

Intorno al ventesimo, l'Inter si sveglia. Il portiere dello Spartak, nel giro di pochi secondi, salva prima su Ventola e poi su Cauet. I russi, quando sono pressati, vanno in affanno. E al 32' finiscono al tappeto grazie a una micidiale botta di Ventola (servito su punizione) che dopo aver colpito il palo destro s'infilza in rete. Fa paura, Ventola: sesto gol in 295 minuti, una media fantastica per un attaccante di 20 anni.



In vantaggio, e con l'inserimento di Pirlo, l'Inter aggredisce lo Spartak mettendolo alle corde. Il raddoppio sembra a portata di mano, ma il portiere Filimonov ci mette sempre una pezza.

Nella ripresa, il Ventola-show riprende con un'altra conclusione, respinta da Filimonov, che manda in deliquio la curva. Allo show partecipa anche Pirlo, una sorta di pifferaio magico che porta a spasso gli avversari facendoli uscire di senno. All'ottavo scode della sua penna di Winter un assist da favola neutralizzato in qualche modo da Filimonov. Ma anche santi non possono fare miracoli a

ripetizione: è proprio per un errore del suo portiere (che non trattiene un traversone di Ventola), lo Spartak incassa il raddoppio: l'autore è Ronaldo, e ovviamente lo stadio è in delirio. Siamo ai titoli di coda? No, meglio non fidarsi. Soprattutto della difesa dell'Inter che, puntuale come una bolletta telefonica, si fa sorprendere da un inserimento di Tsybalar (64'). Ma l'Inter conserva la calma. Tra qualche durezza di troppo, e un paio di interventi in area dei russi (ai danni di Pirlo e Ventola), da rivedere allora moviola la partita, finisce tra gli applausi. Simoni compreso.

INTER SPARTAK MOSCA 2-1

INTER: Pagliuca 7, Simeone 6, West 5,5, Galante 6, Silvestre 5,5, Cauet 7, Paulo Sousa 6,5, Winter 6,5, Djorkaeff 5 (34' pt Pirlo 7), Ronaldo 6,5 (29' st Ze Elias 6) Ventola 8 (39' st Zamorano s.v.) (22' Frey, 2 Bergomi, 4 J. Zanetti, 17 Moriero).

SPARTAK MOSCA: Filimonov 6, Parfionov 5, Ananko 6,5, Buschmanov 5,5, Khlestov 5,5, Baranov 7 (36' st Meleschin 6), Tsybalar 7, Romaschenko 6, Tikhonov 6,5, Pisarev 6.

ARBITRO: Batta (Francia) 5,5

RETI: nel pt 32' Ventola; nel st 14' Ronaldo, 20' Tsybalar

NOTE: angoli: 5-2 per lo Spartak. Recuperi: 3' e 3'. Ammoniti: West, Winter, Parfionov e Khlestov, Ze Elias.

La Juventus in Europa non sa più vincere

Peruzzi ferma il Bilbao, Del Piero sostituito. Incidenti durante l'intervallo

BILBAO Una Juve ancora incerta guadagna solo un punto sul campo dell'Athletic Bilbao ma il contemporaneo successo del Rosenborg sul Galatasaray restituisce a Lippi qualche chance per risalire una classifica che al momento è un po' striminzita: norvegesi primi con 5 punti, turchi a 4, Juve a 3 e Bilbao ormai fuori con 2.

La partita si mette sul piano dell'aggressività e del pressing a tutti i costi: poche azioni lineari, un'infinità di corpo a corpo in mezzo al campo e tanti palloni «buttati». La Juve è in difficoltà perché la condizione atletica non sorregge i suoi uomini migliori: Deschamps non regge il centrocampo come una volta e anche per la coppia Zidane-Del Piero le ombre superano le luci. Il Bilbao ha più birra in corpo e lo si vede subito: maggior pressing e anche qualche rudezza di troppo tollerata dall'arbitro più alto del circuito, il danese Milton Nielsen dalla Danimarca. È della Juve la prima palla-gol ma Inzaghi prova ad usare il fioretto ma il suo sinistro non è preciso. Da un errore a centrocampo di Del Piero al 16' parte un'azione fulminea dei baschi che con tre passaggi mettono J. Etxeberria davanti a Peruzzi, il portiere azzurro allunga le braccia e manda in calcio d'angolo. Lippi s'accorge che qualcosa non va e cambia Pessotto per Iuliano, cambia il quadro tattico difensivo: si passa da quattro a tre uomini (Tudor, Iuliano e Montero), Birindelli sale a centrocampo sul set-

tore destro e Di Livio si sposta a sinistra.

Il ritmo è sempre più sostenuto e la Juve continua a soffrire la dinamicità del Bilbao, i padroni di casa vanno vicini al gol con Lacruz che si trova da solo davanti a Peruzzi ma manda alto di testa. In tutto il primo tempo Del Piero si mette in mostra solo al 26' quando inventa un passaggio filtrante per Deschamps ma il tiro del francese è ribattuto. Nonostante l'uomo in più a centrocampo la Juve tende un po' troppo ad indietreggiare davanti alle avanzate basche che collezionano un buon numero di calci d'angolo (10-3 il conto finale) e qualche mischia nel centro dell'area.

Prima dell'inizio del secondo tempo momenti di tensione nel settore riservato ai tifosi juventini. La guardia basca ha caricato anche bruscamente nella curva occupata dai circa 200 tifosi bianconeri. Gli scontri sono durati circa diecimulti, durante i quali dal settore superiore della curva qualche tifoso del Bilbao ha tirato oggetti sui tifosi italiani. I tifosi bianconeri hanno divelto alcuni seggioloni tirandoli contro gli agenti. Solo dopo la ripresa della partita è tornata la normalità nel settore occupato dai tifosi bianconeri. Ripresa molto più vivace nonostante l'uscita dei due gioielli: prima Guerrero fa posto ad Ezquerro poi Lippi preferisce Fonseca a Del Piero. La Juve prova a farsi pericolosa ma non riesce con continuità: il primo af-

fondo è di Deschamps, il suo sinistro ad effetto è neutralizzato dall'ottimo I. Etxeberria. Al 67' uno dei rari lampi di Zidane mette Inzaghi nella condizione di concludere ma il portiere basco lo precede. Otto minuti più tardi la Juve è sul punto di capitolare: da un calcio d'angolo dalla sinistra spiove il pallone sul sinistro di Urzaiz che calcia al volo, Peruzzi è bravo e fortunato a trovarsi il pallone tra le mani. Al 77' Inzaghi trova finalmente il gol ma il gioco era già stato fermato per fuorigioco. Negli ultimi minuti l'arrembaggio dei baschi si fa disperato ma la difesa bianconera si stringe davanti a Peruzzi che non capitola. Il pareggio è salvo, ma tra quindici giorni, a campi invertiti, un punto non può più bastare.

ATHLETIC BILBAO JUVENTUS 0-0

ATHLETIC BILBAO: I. Etxeberria 7,5, Larrazabal 6, Lasa 6, Alkorta sv (4' Rios 6), Carlos Garcia 5,5, Lacruz 6, Alkiza 6, Urrutia 6 (86' Perez sv), Guerrero 5,5 (58' Ezquerro 6), Urzaiz 6,5, J. Etxeberria 6,5.

JUVENTUS: Peruzzi 7,5, Birindelli 5,5, Tudor 6, Montero 6,5, Pessotto sv (29' Iuliano 6), Di Livio 5, Deschamps 6, Davids 5,5 (76' Tacchinardi sv), Zidane 5, Del Piero 5 (81' Fonseca sv), Inzaghi 6.

ARBITRO: Milton Nielsen (Danimarca) 5

INCHIESTA DOPING

S'indaga su quelle strane lacune nelle cartelle cliniche bianconere

MICHELE RUGGIERO

TORINO Nella giornata in cui Raffaele Guariniello «cerca» di convincere i produttori di eritropoietina ad inserire dei «traccianti» per la sua individuazione nei test antidoping, ritornano a far parlare di sé le famose cartelle cliniche bianconere della discordia. A due mesi dal sequestro amministrativo effettuato dalla Asl 1 di Torino e dalla successiva acquisizione del piumone Guariniello, anamnesi e cure relative ai calciatori della Juventus, secondo i primi rapporti dei periti nominati dal magistrato, contengono alcune incongruenze. Semplici «lacune», in un giudizio benevolo, tale comunque da vellicare l'attenzione del magistrato per il filone originario da cui è scaturita l'inchiesta. Un filone che ha portato in Pretura, come «persone informate dei fatti», numerosi giocatori bianconeri ed ex. Testimonianze, decine e decine di pagine di verbali sottoscritte in primis dai vari Alex Del Piero e Gianluca Vialli, che ritornano utilissime per una verifica incrociata dei dati. Da questo certosino lavoro di controllo e verifica è emersa l'assenza di alcune diagnosi di cal-

ciatori. Un vuoto su cui i periti hanno cominciato ad interrogarsi spulciando tra le varie patologie, cercando di orientarsi cronologicamente tra i vari infornuti e le cure prescritte dai sanitari bianconeri. Una sorta di «partita doppia» amministrativa-clinica per arrivare a stabilire una congruità tra diagnosi, farmaci, trattamenti medici e condizioni di salute dell'atleta. In parole povere, cioè che viene somministrato deve corrispondere ad un preciso malanno. In caso contrario, è facile sospettare il marcio. Oltre ad incorrere negli strali della Giustizia. La legge cui si richiama il magistrato è la 91/81 (rapporto tra società sportive e professionisti), articolo 40, corroborata dal successivo decreto ministeriale del 13 marzo 1995, che prevede espressamente l'obbligo di indicare a fianco delle terapie e prescrizioni, lo stato di salute e i motivi dell'intervento del sanitario. Attenzione: obbligo e non facoltà per le gravi patologie che richiedono molteplici e complesse cure fisioterapiche e farmacologiche.

Ma in un quadro di burocrazia elevata al cubo, davanti ad una quantità non irrilevante di moduli da compilare, uno svare può essere all'ordine del giorno. Sempre che, ed il



Il portiere della Juve Angelo Peruzzi è in alto a faccia a faccia tra l'interista Ronaldo e Dmitri Parfionov dello Spartak Moscow

Nedved fuori per tre turni Lazio furiosa oggi il Partizan

ROMA Uno «sgarbo» del giudice sportivo che proprio non ci voleva nel giorno di vigilia di Lazio-Partizan. I tre turni di stop per Pavel Nedved espulso domenica scorsa a S. Siro a tempo ormai scaduto ha scatenato la reazione rabbiosa del vertice societario. «È una decisione ingiusta - ha detto il direttore generale biancoceleste, Julio Velasco - che confidiamo di modificare in appello. Ci aspettiamo che già da venerdì la squalifica venga azzerata». L'episodio, così come è stato ricostruito nella motivazione del giudice («calcio volontario dopo un contrasto e parole irraguardose al quarto uomo»), non convince Velasco. «Abbiamo la videocassetta dell'incontro - ha detto l'ex ct del volley - Non sarà prova per la giustizia calcistica, ma è una realtà che è sotto gli occhi di tutti: non è vero che Nedved ha colpito volontariamente un avversario e poi c'è l'atteggiamento del quarto uomo che è andato ben oltre i suoi compiti». Il precedente di Ronaldo in Juve-Inter del maggio scorso è incoraggiante per la Lazio: il fenomeno fu squalificato per una segnalazione del 4° uomo e poi riabilitato. Il giudice Maurizio Laudi fa però sapere che è cambiata la normativa e che, dal 30 luglio 1998, il quarto ufficiale di gara può sia riferire su fatti o episodi gravi, sia di riferire nel suo rapporto comportamenti non regolamentari non rilevati dall'arbitro». Un vero e proprio contrattempo a poche ore dal match di stasera (ore 20,45 diretta su Tmc) contro la squadra regina del campionato serbo (10 gare, 10 vittorie) nell'andata del 2° turno di Coppa delle Coppe. Eriksson può contare in avanti su Mancini che comunque sarà affiancato spesso da Nedved. Salas non ce l'ha fatta e rimarrà fuori, insieme a lui la lunga «soltata» lista: Vieri (comunque non utilizzabile in coppa), Nesta, Negro, De la Pena, Stankovic e Boksic.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 21-10-1998

| | | | | | |
|-----------------|----|----|----|----|----|
| BARI | 72 | 77 | 54 | 42 | 62 |
| CAGLIARI | 23 | 15 | 54 | 32 | 52 |
| FIRENZE | 39 | 14 | 30 | 9 | 7 |
| GENOVA | 40 | 4 | 14 | 78 | 24 |
| MILANO | 89 | 26 | 76 | 49 | 55 |
| NAPOLI | 55 | 86 | 76 | 41 | 79 |
| PALERMO | 56 | 15 | 14 | 9 | 23 |
| ROMA | 14 | 35 | 9 | 69 | 20 |
| TORINO | 80 | 47 | 56 | 89 | 42 |
| VENEZIA | 29 | 26 | 74 | 9 | 82 |

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLY

14 39 50 56 72 89 29

MONTEPREMI: L. 36.472.560.465
Nessun vincitore con punti 6

JACKPOT 6 L. 35.083.676.308

5+ L. 3.647.256.000

Vincono con punti 5 L. 61.298.400

Vincono con punti 4 L. 657.800

Vincono con punti 3 L. 18.800

